



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Mercoledì 2 marzo 2011 ore 17.30

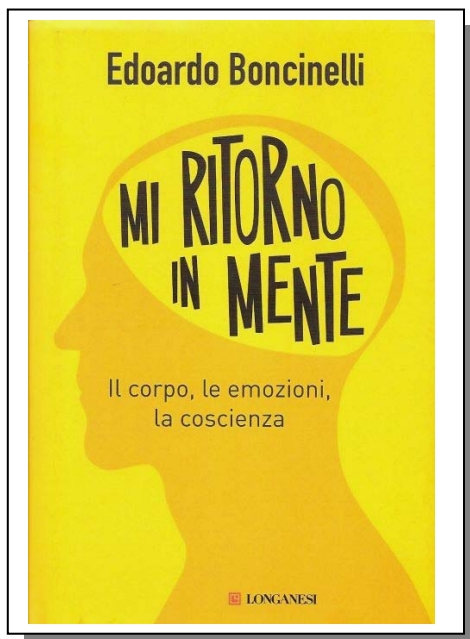
EDOARDO BONCINELLI

Mi ritorno in mente

Il corpo, le emozioni, la coscienza
(Longanesi, 2010)

introducono:

Marisa Dalla Chiara e Adolfo Pazzagli



«Ci illudiamo di sapere bene cosa sia la coscienza, siamo molto fieri di possederne una ma in fin dei conti siamo anche consapevoli di non sapere affatto come funzioni, come agisca su noi stessi e questo ci attira moltissimo».

Forse non c'è nulla di più interessante e misterioso della coscienza, un concetto che ha avuto una strana storia. Per secoli si è creduto che tutto quello che succedeva nella nostra testa fosse, almeno potenzialmente, cosciente. La coscienza è stata così confusa con la mente, con la psiche, con lo spirito o con l'anima, e tutti questi termini sono stati usati come sinonimi. Poi improvvisamente qualcuno ha scoperto che non tutti i fenomeni psichici sono consci ed è cominciata l'era dell'inconscio, anche se dell'inconscio si sa ancora ben poco. Il vero compito della scienza e del pensiero filosofico è quello di capire cos'è la coscienza, definendola con precisione e cercando di delinearne le caratteristiche salienti. Questo saggio parla di mente, di emozioni e di coscienza e cerca di mettere a fuoco i rapporti fra queste tre entità e di rintracciarne i legami, senza trascurare l'altro nodo problematico rappresentato dalla razionalità e dal suo rapporto con la coscienza stessa. Dopo un capitolo introduttivo sul cervello e sulla mente in generale, si passa a trattare delle emozioni, e in particolare dell'amore, per poi affrontare il problema della coscienza. L'ultimo capitolo è dedicato a delineare una teoria dell'io e del suo rapporto con il mondo e con il corpo. Per quanto diverse, tutte queste cose devono per forza passare dalla coscienza per essere dette e, a maggior ragione, scritte. Occorre quindi fare una ricognizione dei luoghi della coscienza per comprendere finalmente chi è che parla, quando, usando la prima persona singolare diciamo io.

Edoardo Boncinelli è stato direttore del Laboratorio di Biologia molecolare dello sviluppo e insegna fondamenti biologici della conoscenza all'Università Vita – Salute S. Raffaele di Milano. Scrive sul "Corriere della Sera". Nella collana Piccoli saggi Rizzoli ha pubblicato *L'Anima della tecnica* (2006) e *L'etica della vita* (2008).